

# LA VOCE di Romagna



3

Riminivialetripoli.  
0541.393784  
Riminipiazzaferrari.  
0541.52349

## SPETTACOLI

Tel. 0541.351836 - Fax 0541.29793

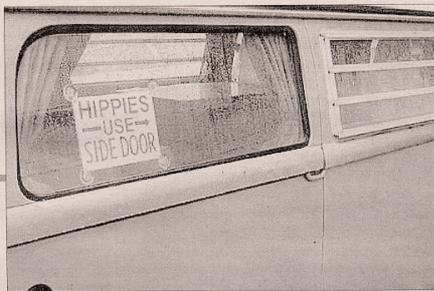
Email: spettacoli@lavocediromagna.com

3

Riccioneportocanale.  
0541.640716

*A Verucchio si celebra la cultura dei figli dei fiori: tra gli ospiti anche Oliviero Toscani*

VERUCCHIO (vi.lo.) - Una settimana dedicata agli amanti della filosofia 'on the road'. Ecco che Verucchio oggi celebra **La Rotta Hippie**, con personaggi importanti e un programma di grande rilievo. Quindi, tutti ai blocchi di partenza per uno dei festival più alternativi della regione. Verucchio, fino al 4 agosto, si trasforma in punto di sosta dove viaggiatori e scrittori racconteranno il loro viaggio, testimoni di un periodo, di un'atmosfera, di un sentire che ha riscritto i codici del costume di allora. Erano i figli dei fiori, gli hippies, i vagabondi del cuore, che si muovevano verso l'Oriente alla ricerca di risposte adeguate, lontano da guerre mai accettate. E' su questi presupposti che il Festival Internazionale del Viaggio Hippie si snoderà, supportato da una cornice spettacolare, quella del piccolo borgo villanoviano che offre spazi suggestivi come la Rocca Malatestiana, il museo Civico Villanoviano e il Sagrato della Collegiata. Ad alternarsi concerti, documentari, film, spettacoli. L'iniziativa è promossa dalla "scuola del viaggio", il campus estivo promosso dalle università di Lugano, Pavia e Pisa che mira a inserire l'esperienza del viaggio nei percorsi di formazione universitaria, secondo il modello anglosassone. Arrivata ormai alla terza edizione, "La scuola del viaggio" questa volta ha pensato di organizzare un Festival interamente dedicato al viaggio hippie, quello che migliaia di giovani, tra gli anni '60 e '70 hanno percorso rincorrendo stili di vita diversi, liberi da ogni retaggio. Migliaia di giovani europei e americani affascinati dall'Oriente e in fuga dalla lotta quotidiana per il guadagno e la carriera percorsero la Rotta Hippie. Un viaggio di 6 mila chilometri che da Istanbul li conduceva in India, non senza prima aver attraversato Turchia, Iran, Afghanistan e Pakistan, Paesi che solo ora, dopo l'11 settembre, hanno riaperto le loro frontiere e che, di conseguenza, si



Una vita on the road Scene di viaggio hippie. In basso a destra la Olii and The Bollywood Orchestra, in anteprima italiana



## La Scuola del Viaggio Un festival sulla rotta hippie Storie di una generazione con lo zaino in spalla

prestano ad un rinnovato viaggio sulle tracce sessantottine. Il programma dell'apertura di stasera preserva sorprese molto piacevoli. Alle 17.30 ad esempio si terrà l'incontro con lo scrittore **Rory McLean**, autore del libro *Magic Bus. On the Hippie Trail from Istanbul to India*, edito da Penguin nel 2006. Mc Lean racconterà

il suo viaggio sulla rotta hippie, un viaggio in cui l'avventura personale si intreccia con i racconti di alcuni protagonisti della generazione che lo intraprese per prima. Storie e ricordi di uomini e donne incontrati lungo la via, rivelando quanto quell'esperienza abbia cambiato le loro vite e lo stesso modo di viaggiare. Peter Moore, Patrick

Marnham e Gisela Treichler saranno invece i protagonisti di un interessante dibattito sul viaggio, confrontandosi con le loro personali esperienze e 'pellegrinaggi'. Tutto questo alle 18.45. Mentre alle 20 verrà proiettato il documentario *Messaggi di passaggio*, ambientato nel Pudding Shop di Istanbul, punto di partenza dell'hippie trail.

Partecipa l'autrice Maria Cristina Vanza. Per gli amanti di **Oliviero Toscani**, il famoso fotografo sarà presente per incontrare la 'hippie generation' italiana a partire dalle ore 21. Dopo la proiezione di un altro documentario sui viaggi hippie, dal sapore nostalgico, diretto da Marcus Robbie e intitolato *Last Hippie Standing*, a mezzanotte

sarà il momento di ascoltare la **Olii and the Bollywood Orchestra**. Questa sarà la prima assoluta in Italia per il gruppo franco-indiano in un grande show videomusicale che si avventura nell'universo dei film di Bollywood sotto la guida di un cantante francese. Uno spettacolo coloratissimo, ricco di immagini e di ritmi. Un invito al viaggio, alle confluente tra la musica indiana e la sua interpretazione occidentale. Alle 2 della mattina, per concludere in bellezza, verrà proiettato il film di Dev Anand targato 1971 *Hare Krishna, Hare Rama*. E dopo lo splendido exploit ottenuto con il Verucchio Festival, diretto dal poliedrico Ludovico Einaudi, la cittadina medievale non si ferma neanche ad agosto. E propone sempre iniziative ad hoc per la gloria della cultura. Di questi tempi, dove ormai è praticamente d'obbligo non fermarsi a riflettere sul proprio passato, Verucchio ha organizzato un ciclo di serate dedicate proprio alla memoria della spensieratezza hippie, dedicata a tutti quei ragazzi 'che come me, amavano i Beatles e i Rolling Stones'. Probabilmente questo festival dovrebbe servire da monito. Bisognerebbe prendersi un po' più cura di sé stessi, della propria anima. E adesso quel viaggio *on the road*, decantato anche nelle indimenticabili pagine di Jack Kerouac, dovrebbe rappresentare il trionfo dello spirito umano, della libertà. Decidere un giorno di allargare le ali e prendere le distanze dalla materialità è da un sistema che sta distruggendo prima di tutto la nostra essenza, la nostra individualità. Perché quindi non tornare a quei vecchi tempi, quando con un jeans a zampa, una maglia fiorata, un fagotto e una chitarra, si era pronti a percorrere chilometri e chilometri per scoprire nuove identità e assaporare la gioia dell'indipendenza. Quando si aveva ancora voglia di lottare per un ideale. Ora si potrebbe dire lo stesso? Per informazioni: 0549 960445.